

L'INTERVISTA / IL CAPOGRUPPO FORZISTA AL SENATO

# Romani: "Ripartiamo da un buon risultato"

Una vittoria sfiorata  
In molte città nostri  
elettori hanno votato M5S  
in chiave antirenziana

Partivamo svantaggiati  
Sala era più conosciuto,  
promotore di un evento  
importante come l'Expo

**ROMA.** «Il centrodestra rinasce ma col modello Milano». Paolo Romani, capogruppo al Senato, maniche di camicia al quartier generale di Parisi nel capoluogo lombardo, ha l'espressione soddisfatta di chi comunque ha trovato un senso da dare a questo voto. Nonostante lo scarso bottino di Forza Italia.

## Cosa dicono queste elezioni, senatore Romani?

«Il primo dato è che assistiamo a una sconfitta clamorosa e a un disastro del Pd e di Renzi. Si è conclusa la luna di miele di Renzi con il Paese e quello che sembrava rappresentare il Pd, cioè un elemento di stabilità, non esiste più».

## Non è che a voi sia andata meglio. Fatto salvo la vittoria mancata a Milano.

«Partivamo fortemente svantaggiati proprio a Milano. Il candidato Sala era ben più conosciuto, siamo arrivati a una incollatura dalla vittoria. Non è poca cosa. Ringrazio davvero Stefano Parisi per l'ottimo lavoro svolto. E quindi è un esperimento che ritengo ben riuscito e che dimostra la vitalità del centrodestra».

## Si ma quale centrodestra?

«Parlo di una proposta di centrodestra moderato che si collega alla Lega e a Fratelli d'Italia. Una ricostruzione del centro che non deve essere vissuta in termini antitetici rispetto ai contenuti di Lega e Fdi».

## Quanto ha pesato la rottura col Carroccio, in queste vostre amministrative?

«La rottura della coalizione a Roma ha avuto come esito immediato non essere riusciti ad andare al ballottaggio nella Capitale. E non so cosa sarebbe accaduto a Roma se fossero andati Meloni e Raggi».

## La Meloni avrebbe avuto più chances?

«La partita sarebbe stata diversa. Ma è inutile rinvangare gli errori fatti a destra

come a sinistra».

## Ricostruire con Salvini è possibile?

«Ma i rapporti con la Lega non si sono mai interrotti. Siamo al governo in tre regioni, lavoriamo insieme in Parlamento e il centrodestra, che ogni tanto ha qualche sofferenza, come certifica l'istituto Cattaneo ha avuto un incremento di voti: è una coalizione assolutamente competitiva».

## I vostri elettori hanno votato M5S. Questo vi è chiaro?

«Sì, lo hanno fatto in nome della sensibilità antirenziana. Hanno ritenuto di votare i candidati cinque stelle per lanciare un segnale».

## Peccato per voi che non succeda il contrario.

«Forse è successo a Trieste, a Novara, Savona, Grosseto e Pordenone. Una valutazione comunque si farà in un secondo tempo. Una valutazione si farà in un secondo tempo».

## Referendum di ottobre. Cosa prevede?

«Sarà il giro di boa. La sconfitta di Renzi è quasi certa. Dopo si aprirà tutta un'altra fase».

## Pronti al governissimo?

«Intanto adesso si azzerà tutto e si riparte in una fase completamente nuova. La cosa importante è che il centrodestra si ritrovi insieme per scrivere anch'esso una nuova pagina».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

